

S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie
non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.
Il Signore veglia sul cammino
dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze (Mt 19,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **O Signore, sii tu la nostra forza!**

- Quando abbiamo paura di perderci nel momento in cui ci è chiesto di donarci e quando l'egoismo ci chiude ai bisogni dell'altro.
- Quando non abbiamo il coraggio di lasciare tutto per seguirti e quando ci riprendiamo ciò che abbiamo lasciato.
- Quando la tristezza avvolge il nostro cuore e soffoca il desiderio di te e la gioia dell'evangelo non riesce a penetrare in profondità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 63 (64),11

Il giusto si allieterà nel Signore,
riporrà in lui la sua speranza;
tutti i retti di cuore ne gioiranno.

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san Bernardo abate, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 24,15-24

Dal libro del profeta Ezechièle

¹⁵Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁶«Figlio dell'uomo, ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima. ¹⁷Sospira in silenzio e non fare il lutto dei morti: avvolgiti il capo con il turbante, mettiti i sandali ai piedi, non ti velare fino alla bocca, non mangiare il pane del lutto». ¹⁸La mattina avevo parlato al popolo e la sera mia moglie morì. La mattina dopo feci come mi

era stato comandato ¹⁹e la gente mi domandava: «Non vuoi spiegarci che cosa significa quello che tu fai?». ²⁰Io risposi: «La parola del Signore mi è stata rivolta in questi termini: ²¹Annuncia agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Ecco, io faccio profanare il mio santuario, orgoglio della vostra forza, delizia dei vostri occhi e anelito delle vostre anime. I figli e le figlie che avete lasciato cadranno di spada. ²²Voi farete come ho fatto io: non vi velerete fino alla bocca, non mangerete il pane del lutto. ²³Avrete i vostri turbanti in capo e i sandali ai piedi: non farete il lamento e non piangerete, ma vi consumerete per le vostre iniquità e generete l'uno con l'altro. ²⁴Ezechièle sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete proprio come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Dt 32,18-21

Rit. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.

oppure: Perdona, o Padre, i peccati dei tuoi figli.

¹⁸La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato; hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

¹⁹Ma il Signore ha visto e ha disdegnato con ira i suoi figli e le sue figlie. **Rit.**

²⁰Ha detto: «Io nasconderò loro il mio volto;
vedrò quale sarà la loro fine.
Sono una generazione perfida,
sono figli infedeli. **Rit.**

²¹Mi resero geloso con ciò che non è Dio,
mi irritarono con i loro idoli vani;
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,
li irriterò con una nazione stolta». **Rit.**

**Rit. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.
oppure: Perdona, o Padre, i peccati dei tuoi figli.**

CANTO AL VANGELO MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,16-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». ¹⁷Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comanda-
menti». ¹⁸Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai,

non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». ²⁰Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». ²¹Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio, fonte di unità e di pace, nel ricordo del santo abate Bernardo, che con la parola e con l'azione operò instancabile per la concordia nella Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che abbiamo ricevuto nella festa di san Bernardo ci rinnovi, Signore, nel corpo e nello spirito, perché, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio, anche noi siamo afferrati dall'amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Essere perfetti

Quante volte abbiamo letto e meditato il brano evangelico dell'incontro di Gesù con l'uomo ricco, forse nei momenti decisivi della nostra vita o del nostro cammino di fede, quando abbiamo sentito l'urgenza di una risposta da dare a una chiamata del Signore oppure quando nella nostra vita emergeva la necessità di un passo qualificante, di un'esigenza più radicale nella sequela del Signore Gesù! Proviamo a ripercorrere nuovamente alcuni passaggi del racconto di Matteo e, soprattutto, a identificarci con quell'uomo che si avvicina a Gesù e con lui inizia un dialogo pieno di attese che alla fine, purtroppo, sfocia in un fallimento. È interessante che Matteo definisca quest'uomo «un tale» (Mt 19,16): non ha un nome preciso, forse perché ciascuno possa identificarsi con lui e nella sua esperienza cercare di cogliere la propria storia, i propri fallimenti, i vuoti della propria vita, la faticosa ricerca di un senso e di una vocazione.

Una domanda precisa dà inizio al dialogo tra quest'uomo e Gesù: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (19,16). Nel cuore di quell'uomo c'è una domanda che irrompe in tutta la sua radicalità, svelando il desiderio più profondo che abita il cuore di ogni uomo. Come possedere la vita? Come raggiungere quella pienezza che colma ogni vuoto? La domanda è posta da un uomo che cerca di impegnarsi, di vivere seriamente

quelle esigenze che la parola di Dio propone come cammino di salvezza. Gesù stesso gli elenca i comandamenti e glieli propone come cammino normale verso la vita. Eppure sembrano non bastare a quell'uomo. C'è come un'insoddisfazione, il desiderio di qualcosa di più; non basta vivere facendo tante cose buone, ma bisogna possedere la vita, entrare in questo mistero e camminare verso una pienezza.

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!» (19,21). La risposta di Gesù è fuori da ogni previsione. Certamente Gesù risponde alla sua domanda: gli mette davanti qualcosa che lui non ha ancora considerato nella sua vita, qualcosa che può dare compimento, perfezione alla sua vita. Ma proprio qui sta il salto da fare. E per capire qual è il passo da fare, per quell'uomo e per ciascuno di noi, è necessario collocarsi anzitutto di fronte al volto di Gesù: è lì la forza che permette di attuare quella parola che altrimenti è difficile, addirittura impossibile. «Se vuoi essere perfetto...»: così inizia la risposta di Gesù a quell'uomo. Il termine «perfetto» qui non indica un atteggiamento morale, una virtù da raggiungere aumentando il numero dei comandamenti da osservare. La perfezione di una vita si raggiunge nel momento in cui si sceglie di seguire colui che può dare senso e compimento alla propria esistenza. La perfezione si identifica con la sequela di Gesù. Il segreto di questa via alla vita eterna sta in quell'imperativo: «Vieni! Seguimi!». Gesù stesso è la perla preziosa cercata a

lungo e che, trovata, permette di vendere tutto; è il tesoro nascosto nel campo, che permette di compiere quell'atto di follia, cioè vendere tutto per comprare il campo. Nell'esperienza del profeta Ezechiele, la morte della moglie è diventata un segno per il popolo (cf. Ez 24,15-24). Questo distacco doloroso, questa ferita sanguinante che per tanti uomini rende oscuro il senso della vita, nel profeta ha acquistato un senso nuovo. Ma questo è possibile perché Dio stesso l'ha rivestita con la forza della sua parola. Ciò che dà la possibilità di seguire Gesù, e dunque di abbandonare tutti gli altri maestri (o idoli, ogni forma di ricchezza), è la scoperta di essere da lui chiamati alla sequela: non siamo noi i protagonisti del cammino che ci conduce alla vita. Questo è un dono che ci viene proposto nella gratuità e nella libertà. Finché rimaniamo illusi di conquistare la vita con i nostri sforzi, prospettiva di quell'uomo che ha interrogato Gesù, prima o poi incontreremo una ricchezza che non avremo la forza di abbandonare. E allora capiterà proprio ciò che è avvenuto per quell'uomo: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,22).

Signore Gesù, tu ci incontri sulle strade su cui camminiamo alla ricerca della felicità. Ci incontri e ci doni la tua parola di vita. Ci chiedi di lasciare ogni nostra tristezza e di seguirti abbracciando la tua gioia. Vinci la nostra paura di affidarci alla tua parola, perché non ci allontaniamo dalla tua via.

lunedì 20 agosto - S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa

Cattolici, anglicani e luterani

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

Copti ed etiopici

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

Anglicani

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.